

## REGIONE DEL VENETO

## COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.

(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

## Parere n. 203 del 05 agosto 2008

**Oggetto: BERICA IMMOBILIARE s.r.l. – Progetto di rinnovo autorizzazione ai fini ambientali del cantiere “Monte del Prete”, della concessione minerario “Costa Benedetta” con diminuzione areale e prosecuzione della coltivazione nel cantiere “Monte del Prete” – Comune di localizzazione: Sarego (VI) – Procedura di V.I.A ai sensi dell’art. 11 e 23 della L.R. n. 10/99.**

**PREMESSA**

In data 12 aprile 2006 è stata presentata, per l’intervento in oggetto, dal proponente domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale e approvazione del progetto ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/99, acquisita con prot. n. 237791/45/07..

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l’Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell’Unità Complessa V.I.A l’istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 30 agosto 2006 sui quotidiani "Corriere della Sera - Veneto" e "Il Giornale di Vicenza", l’annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Sarego (VI), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio delle Province di Verona, Rovigo e Vicenza, il Servizio Forestale Regionale, la Commissione Consultiva in Materia di Lavori Pubblici c/o l’Ufficio del Genio Civile di Vicenza ed il riassunto non tecnico presso il Comune di Grancona (VI). Ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 13 settembre 2006 presso la sala polivalente di Meledo sita in Comune di Sarego (VI).

Entro i termini sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell’intervento, formulati dai seguenti soggetti:

<i>mittente</i>	<i>data</i>	<i>protocollo</i>
Sig.ra Antonella Bisognin	11.09.2006	520583/57.02
Sig.ra Antonella Bisognin	02.10.2006	562612/45.06
Sig. Enzo Bertozzi	17.10.2006	596343/45.07

Fuori termine sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell’intervento, formulati dai seguenti soggetti:

<i>mittente</i>	<i>data</i>	<i>protocollo</i>
Sig. Roberto Majolo	24.10.2006	610149/45.06
Comitato per la tutela del territorio di Sarego	24.10.2006	610838/45.06

Sig. Vittorio Rizzoli	24.10.2006	610902/45.06
Sig.ri Guerrino Zen e Rosa Mazzucco	07.11.2006	609940/45.06
Comitato per la tutela del territorio di Sarego	07.11.2006	609883/45.06
Comune di Grancona	10.11.2006	6060621/45.07
Comune di Sarego	14.11.2006	638127/45.06
Comune di Sarego	26.03.2007	171091/45.06
Sig. Pietro Rossi	02.04.2007	186451/45.07
Sig. Guerrino Zen	10.05.2007	261228/45/07
Sig. Guerrino Zen	22.04.2008	261228/45/07
Bisognin Antonella	21.04.2008	211012/45/06
Zen Guerrino	22.04.2008	215661/45/07
Comune di Lonigo	23.04.2008	205757/04/08
Comune di Lonigo	23.04.2008	218458/45/07
CITTAB Comitato Intercomunale	23.04.2008	218115/45/07
Provincia di Vicenza	23.04.2008	218465/45/07
Comune di Sarego	12.05.2008	246786/45/07
Comitato Intercomunale Tutela Territorio Area dei Berici	13.05.2008	250365/45/07

La Commissione Regionale V.I.A. ha richiesto al proponente, in data 07 novembre 2007 con prot. n. 625113/45/07, documentazione integrativa acquisita con nota prot. n. 71621/45/07 del 08 febbraio 2008.

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva in data 20 maggio 2008 (acquisita con prot. n. 264566/45/07), in data 16 luglio 2008 (acquisita con prot. n. 377442/45/07) ed in data 04 agosto 2008 (acquisita con prot. n. 406231/45/07 E. 410.01.1).

In data 09 maggio 2007 è stata tenuta Inchiesta Pubblica, su richiesta del Comune di Sarego (VI), ai sensi dell'art. 18 della L.R. 10/99 presso la Regione Veneto.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 10 novembre 2006 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R.10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

## 1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Ditta Berica Immobiliare S.r.l. risulta titolare della concessione mineraria per caolino, bentonite, terra da sbianca, terre refrattarie, argille per porcellana e terraglia forte, denominata “Costa Benedetta”, sita in territorio del Comune di Sarego (VI). L’area si colloca nella porzione orientale dei Colli Berici, nella zona a margine prossima all’ampio fondovalle del fiume Guà. Il sito è ubicato, in particolare, lungo la S.P. n. 109 che collega Melado a Grancona.

Tale concessione è stata accordata dal Corpo delle Miniere, Distretto Minerario di Padova, con Decreto n.3 del 23.01.1990, per una durata di 15 anni. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali autorizzava, sentito il parere favorevole della Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Verona con prot. n. 33082/61 del 29.09.1992 e n. ST7104/17292/99 del 13.07.199, ai soli fini ambientali il programma di prosecuzione dei lavori di coltivazione del cantiere “Monte del Prete” comprensivo degli interventi di escavazione e ripristino del primo lotto.

Il progetto è finalizzato al rinnovo dell’autorizzazione ai fini ambientali, scaduta nel mese di luglio 2004, rinnovo della sopra menzionata concessione mineraria (con riduzione dell’area) scaduta nel mese di gennaio 2005 ed all’autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione nel cantiere “Monte del Prete”.

Il progetto prevede la ridefinizione del programma di coltivazione del cantiere minerario denominato “Monte del Prete” rientrante nella concessione mineraria “Costa Benedetta” e contestualmente richiede la riconferma della concessione mineraria “Costa Benedetta” stralciata di due settori. Più precisamente:

- la concessione “Costa Benedetta” con una superficie pari a 574 ha, risultante dalla riduzione della concessione originaria di superficie 1.1135 ha, subirà, con l’attuale richiesta, un’ulteriore riduzione di 183 ha. La concessione “Costa Benedetta” cui viene chiesta riconferma presenterà quindi una superficie di 391 ha.
- per quanto riguarda il cantiere “Monte del Prete” il proponente chiede la riconferma dell’autorizzazione all’attività mineraria con riduzione della superficie da sottoporre all’attività estrattiva. Il cantiere, da una superficie autorizzata originaria di poco più di 40ha sarà stralciato di due settori con riduzione della superficie a 30,8ha.

L’opera consiste nell’estrazione di un volume di 1.670.000 mc di “argille caoliniche e smectitiche” (materiali di prima categoria come riportato all’art. 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443). Con l’estrazione delle argille caoliniche e smectitiche il proponente prevede l’asporto e lo smaltimento di roccia calcarea per un volume di circa 3.600.000 mc, per la messa in luce delle argille, e di circa 318.00 mc di altri materiali di copertura e di base (basalti di colata, coltri detritiche, eluviali e colluviali, “terre rosse”, ecc.) in gran parte riutilizzati per il ripristino ambientale.

La durata del cantiere è prevista di circa 15 anni a cui corrisponde una produzione media annua attorno a 110-120.000 mc.

Il progetto è assoggettato alla procedura di VIA poiché rientra nella categoria, indicata dalla L.R. 10/99 e successive modifiche allegato A1 lettera l) “Attività di coltivazione minerali solidi”.

L’area estrattiva ricade nel Sito di Importanza Comunitario (S.I.C.) denominato “Colli Berici” codificato come IT3220037, mentre non rientra tra le Zone di Protezione Speciale (il ZPS più prossimo è situato a circa 15 km, definito dal codice IT3220005 “Ex Cave di Casale – Vicenza”);

## **2. DESCRIZIONE DELLO SIA**

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell’attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

## 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### Il contesto Territoriale

L'area in esame è ubicata a Sud di Vicenza, sul versante occidentale dei Colli Berici, nel territorio comunale di Sarego. Il sito è ubicato lungo la direttrice che congiunge Meledo a Grancona, circa 2,5 km a Est rispetto al centro di Meledo.

L'area si inserisce in un contesto agricolo.

### Strumenti di Pianificazione e Programmazione

Lo S.I.A. ha analizzato e preso in esame i seguenti strumenti di Pianificazione e Programmazione:

1. Piano Regolatore Generale – P.R.G..
2. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – P.T.R.C..
3. Piano Territoriale Provinciale - P.T.P..
4. Piano regionale di Risanamento delle Acque – P.R.R.A..
5. Piano Regionale di Tutela delle Acque – P.R.T.A..
6. Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) e zone di protezione speciale (Z.P.S.).
7. Piano di Assetto Idrogeologico – P.A.I..
8. Piano Regionale di Tutela e di Risanamento dell'Atmosfera - P.R.T.R.A.
9. Programma Regionale per la lotta alla Desertificazione - P.R.L.D..
10. Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto – M.O.S.A.V.
11. Carta Archeologica del Veneto.
12. Consorzi di Tutela D.O.P, I.G.P., D.O.C., e D.O.C.G..
13. Vincolo idrogeologico.
14. Tutela paesaggistica.
15. Parco territoriale dei Colli Berici.
16. Vincoli relativi a reti od impianti tecnologici.
17. Piano di classificazione acustica ai sensi del D.P.C.M. 1991.

### **Piano Regolatore Generale – P.R.G.**

Il P.R.G. del Comune di Sarego classifica l'area in esame parte come zona agricola E1 (*“aree di rilevante interesse paesaggistico e naturalistico, caratterizzate dalla presenza del bosco”*) e una striscia ridotta come zona agricola E2a (*“aree di primaria importanza per la funzione agricola-ambientale di interesse paesaggistico”*).

Per quanto concerne la zona E1 il proponente dichiara che nelle norme di attuazione non vengono riportate indicazioni che possano interessare l'opera in progetto.

### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – P.T.R.C.**

Il P.T.R.C. è stato approvato con D.C.R. n° 250 del 13 dicembre 1991. La Regione ha poi predisposto nel 2004 il Documento Programmatico Preliminare per la definizione di un nuovo P.T.R.C. e sono attualmente in corso le procedure per la formazione del nuovo piano.

Lo S.I.A. dalla lettura degli elaborati grafici riporta le seguenti indicazioni:

- Tav. 1: “Difesa del suolo e degli insediamenti”. L'area ricade nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 (art. 7 N. di A.), ma nel merito lo S.I.A. evidenzia che non vi sono indicazioni specifiche per il sito in questione.
- Tav. 2: “Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale”. Il sito ricade negli ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 N. di A.) e nelle aree di tutela paesaggistica ai sensi delle L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 1 esclusi punti c-m) (art. 19 N. di A.). Lo S.I.A. evidenzia che nelle norme non si citano prescrizioni specifiche al progetto in esame.
- Tav. 3: “Integrità del territorio agricolo”. Il sito ricade negli ambiti con buona integrità (art. 23 N. di A.) per i quali si richiede di evitare gli interventi che comportano un'alterazione irreversibile dei suoli agricoli.
- Tav. 4: “Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico”. Lo S.I.A. evidenzia che l'area non rientra in alcuna classificazione.

- Tav. 5: “Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica”. Lo S.I.A. evidenzia che l’area non rientra in alcuna classificazione.
- Tav. 6: “Schema della viabilità primaria – itinerari regionali ed interregionali”. Lo S.I.A. evidenzia che l’area non rientra in alcuna classificazione.
- Tav. 7 “Sistema insediativo”. Lo S.I.A. evidenzia che l’area non rientra in alcuna classificazione.
- Tav. 8: Articolazione del piano”. Il sito ricade entro ambiti di pianificazione di livello regionale dei valori paesaggistici ed ambientali (piani di area ex art. 3 L.R. 61/85 e succ. modif.) ed entro ambiti da sottoporre a piani di area di secondo intervento. Lo S.I.A. evidenzia che non sono riportati vincoli o prescrizioni per l’opera in questione.
- Tav. 9: “Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica”. Lo S.I.A. evidenzia che l’area non rientra in alcuna classificazione.
- Tav. 10: “Valenze storico, culturali e paesaggistiche e ambientali”. L’area ricade negli ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 N. di A.), nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico R.D.L. 3276/1923 (art. 7 N. di A.) e nelle zone boscate (L. 431/85).

Lo S.I.A. a conclusione dell’analisi del P.T.R.C. evidenzia che l’area secondo le Norme di Attuazione (art. 51), ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale, rientra nelle “zone ad alta sensibilità ambientale” in quanto ricadente fra gli ambiti naturalistici-ambientali e paesaggistici di livello regionale, mentre non ricade fra le “zone ad alto rischio”, dal momento che nell’area non sono in atto significativi fenomeni di dissesto.

#### **Piano Territoriale Provinciale - P.T.P.**

Il P.T.P è stato adottato dalla Provincia di Vicenza con Delibera del Consiglio Provinciale prot. n. 36/19531 del 12 maggio 1998 e risulta attualmente decaduto.

#### **Piano regionale di Risanamento delle Acque – P.R.R.A.**

Il P.R.R.A. è stato approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento del 1.10.1989, n° 962 e disciplina gli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature.

Lo S.I.A. evidenzia che l’area interessata dall’intervento risulta essere esterna alla fascia di rispetto dei 200 metri dai punti di captazione dell’acqua a uso potabile e che non sussistono (in base al P.R.R.A.) condizioni che precludono l’esecuzione dell’opera.

#### **Piano Regionale di Tutela delle Acque – P.R.T.A.**

Il Piano attualmente è adottato con delibera della Giunta regionale n° 4453 del 29.12.04 ed una volta approvato andrà a sostituire Il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.).

L’area ricade nel bacino idrografico denominato N003 “Brenta-Bacchiglione” ed il corpo idrico più prossimo è il Brendola, inserito fra i corsi d’acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corsi d’acqua significativi.

Lo S.I.A. evidenzia poi che il sito non ricade in alcuna categoria di vulnerabilità intrinseca della falda freatica, in quanto rientra tra le zone collinari e montane. Con riferimento alla carta delle aree sensibili, il sito rientra nel bacino drenante in area sensibile.

In conclusione il proponente dichiara che il P.R.T.A. non evidenzia condizioni che precludono l’esecuzione dell’opera.

#### **Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) e zone di protezione speciale (Z.P.S.)**

L’area in esame rientra nel S.I.C. definito dal codice IT3220037 “Colli Berici”, mentre non rientra tra le zone Z.P.S. (la zona più prossima è situata a circa 15 km ed è definita dal codice IT3220005 “Ex Cave di Casale – Vicenza”).

#### **Piano di Assetto Idrogeologico – P.A.I.**

Il sito ricade nel territorio di competenza del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione.

Lo S.I.A. evidenzia che (in base ai contenuti del P.A.I.) l’area in esame non rientra fra le aree a rischio o pericolosità idraulica per esondazioni o allagamenti. L’area inoltre non è definibile instabile dal punto di vista del dissesto idrogeologico.

#### **Piano Regionale di Tutela e di Risanamento dell’Atmosfera - P.R.T.R.A.**

Il Piano classifica i comuni veneti sulla base dei dati delle stazioni di misura della Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria relativi al periodo 1996-2001. In particolare vengono presi in considerazione gli inquinanti SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub>, CO, PM<sub>10</sub>, benzene e IPA, e vengono individuate le postazioni nelle quali si sono verificati superamenti del valore limite e soglie di allarme.

Il comune di Sarego rientra per IPA, biossido di azoto, PM<sub>10</sub> e benzene nelle zone C, dove i livelli degli inquinanti sono inferiori al valore limite e sono tali da non comportare il rischio del superamento degli stessi

#### **Programma Regionale per la Lotta alla Desertificazione - P.R.L.D.**

Il Programma Regionale per la Lotta alla Desertificazione è stato approvato con delibera della Giunta Regionale n. 3883 in data 7 dicembre 2000.

Lo S.I.A. evidenzia che l'intervento in esame non prevede di aumentare la vulnerabilità alla desertificazione, considerato l'arricchimento vegetativo che sarà attuato con il ripristino ambientale previsto dal progetto.

#### **Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto – M.O.S.A.V.**

Il Modello strutturale degli acquedotti del Veneto previsto dall'articolo 14 della legge regionale 27 marzo 1988, n. 5, è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 83/CR del 7 settembre 1999. Lo stesso individua gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie per assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile dell'intero territorio regionale.

Lo S.I.A. evidenzia che l'opera in progetto non interferisce con le opere (pozzi, sorgenti, opere di presa, impianti di potabilizzazione, condotte, centri di produzione idrica, e serbatoi di regolazione) relative al sistema di gestione acquedottistico del Veneto (sia attuale, sia di progetto) e non rientra nelle relative fasce di rispetto previste dalla normativa di settore.

#### **Carta Archeologica del Veneto**

La Regione Veneto, la Soprintendenza Archeologica per il Veneto e l'Università di Padova hanno collaborato alla stesura della Carta Archeologica del Veneto dalla quale si rileva che l'area in esame è inserita nel II volume, nella cartografia relativa al foglio F.49 Verona.

Lo S.I.A. evidenzia che non si sono individuati punti di ritrovamento in prossimità dell'area di studio. I punti più prossimi si riferiscono a rinvenimenti relativi alla chiesetta di S. Antonio a Grancona e a rilevamenti sporadici di ceramiche dell'età del bronzo (Spiazzo di Grancona).

#### **Consorzi di Tutela D.O.P., I.G.P., D.O.C. e D.O.C.G.**

Il comune di Sarego rientra nell'area geografica (come l'intera provincia di Vicenza) del Consorzio di tutela D.O.P. della Soppessa Vicentina, del formaggio Asiago, del Grana Padano e del Provolone Valpadana. Il comune rientra più specificatamente nell'area geografica del Consorzio di tutela D.O.P. del prosciutto Veneto berico-euganeo e dell'olio extravergine di oliva Veneto Euganei e Berici. Il comune medesimo rientra in parte, nella sua parte collinare, nel Consorzio di tutela vino D.O.C. Colli Berici.

Lo S.I.A. evidenzia che l'opera in oggetto e le attività correlate non interferiscono con la produzione dei prodotti tipici elencati.

#### **Vincolo idrogeologico.**

Il Vincolo Idrogeologico venne istituito e normato con Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923 e con Regio Decreto n. 1126 del 16.05.1926. La sua disciplina è stata in seguito rivista e ridefinita dalla legge Regionale 13.09.1978 n. 52 "Legge Forestale Regionale".

Il sito in esame ricade entro il vincolo idrogeologico come visibile nella TAV. 10.33 allegata al P.T.R.C..

Lo S.I.A. evidenzia che il cantiere minerario "Monte del Prete" è stato autorizzato ai fini del Vincolo Idrogeologico dal Distretto Idrografico Brenta, Bacchiglione, Gorzone – Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. (parere favorevole del 27.09.2004, prot. 2004/281). Nell'atto è contenuto lo schema del raffronto delle superfici boscate e da rimboschire, ai fini della L.R. 52/1978, e la relativa compensazione monetaria.

#### **Tutela paesaggistica.**

Attualmente è in vigore il Decreto Legislativo 29.10.1999 n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali ...".

Le zone relative all'area di intervento sottoposte a vincolo paesaggistico sono visibile nella TAV. 10.33

allegata al P.T.R.C..

Lo S.I.A. evidenzia che il cantiere minerario "Monte del Prete" è stato autorizzato ai fini paesaggistici (D.Lgs. 490/99, R.D. 1357/40) con decreto della Giunta Regionale del 29.11.2004 n. 306 (rinnovo dell'autorizzazione).

#### **Parco Territoriale dei Colli Berici.**

Trattasi di un parco individuato dal P.T.P., piano oramai decaduto. Il Parco Territoriale dei Colli Berici in effetti non è stato istituito da specifica legge regionale.

#### **Vincoli relativi a reti od impianti tecnologici.**

Nell'area d'intervento ed in prossimità non ricadono reti od impianti tecnologici che determinino vincoli o fasce di rispetto.

#### **Piano di classificazione acustica ai sensi del D.P.C.M. 1991.**

Lo S.I.A. evidenzia che il Piano di classificazione acustica del comune di Sarego risulta allo stato attuale in via di revisione.

In assenza di tale piano, il proponente fa riferimento alla normativa nazionale (D.P.C.M. 14.11.1997, D.P.C.M. 01.03.1991), dichiarando che il progetto interesserà un'area classificabile come area di tipo misto (classe III), con un limite diurno di 60 dB(A) e notturno di 50 dB(A).

Lo S.I.A. evidenzia che, considerate le attività che verranno svolte, non si prevede il superamento dei limiti vigenti.

## **2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

### **Premesse**

Il cantiere minerario "Monte del Prete" si inserisce nell'ambito della concessione mineraria "Costa Benedetta", concessione conferita con decreto del 23.01.1990 del Distretto Minerario di Padova, per una durata di 15 anni, per l'estrazione di caolino, bentonite, terra da sbianca, terre refrattarie, argille per porcellana e terraglia forte.

### **Dati di progetto**

Il progetto prevede la ridefinizione del programma di coltivazione del cantiere minerario "Monte del Prete" e contestualmente la riconferma della concessione mineraria "Costa Benedetta".

Viene richiesta la riconferma della concessione "Costa Benedetta" con riduzione degli attuali 574 ha di superficie a 391 ha.

Per quanto concerne il cantiere "Monte del Prete" si chiede la riconferma dell'autorizzazione dell'attività mineraria con riduzione della superficie da sottoporre ad attività estrattiva dagli attuali 40 ha a 30 ha circa.

I lavori di coltivazione (lotto autorizzato) hanno interessato una superficie di circa 6 ha, posta nella parte meridionale del cantiere.

La geologia dell'area è caratterizzata dalle seguenti principali litologie:

- calcareniti e calcari sovrastanti
- argille caoliniche e smectitiche (oggetto di sfruttamento)
- basalti di colata.

Per la messa a luce del giacimento di argilla è previsto lo sbancamento dei calcari sovrastanti che saranno frantumati e portati in sedi esterne.

I quantitativi previsti sono:

- argille caoliniche: 1.670.000 m<sup>3</sup>
- terreno sterile (coltri detritiche): 318.000 m<sup>3</sup> (da utilizzare per ricomposizione ambientale)
- calcare: 3.600.000 m<sup>3</sup>.

### **Modalità operative**

Il programma di coltivazione viene articolato in n. 3 lotti (ubicati attorno al cantiere attuale in fase di ripristino), per una durata complessiva di circa 15 anni (produzione media annua di argilla pari a 110.000-120.000 m<sup>3</sup> e di calcare pari a 240.000 m<sup>3</sup>).

Vengono fornite le seguenti indicazioni:

- 1° lotto	superficie: 119.065 m <sup>2</sup>	durata prevista: 8 anni
- 2° lotto	superficie: 83.168 m <sup>2</sup>	durata prevista: 5 anni
- 3° lotto	superficie: 47.668 m <sup>2</sup>	durata prevista: > 1 anno.

Lo S.I.A. evidenzia che i lavori di sistemazione ambientale avranno inizio già nella prima fase di lavoro del 1° lotto, così da ottenere, ad esaurimento del lotto medesimo, un settore in gran parte ripristinato.

Nell'ipotesi di 15 anni di autorizzazione, di 250 giornate lavorative all'anno e di 8 ore lavorative al giorno e di capacità dei mezzi in uscita pari a 22 m<sup>3</sup>, si prevede un numero giornaliero di viaggi in uscita pari complessivamente a n. 64 (di cui 20 per l'argilla e 44 per il calcare), corrispondenti a n. 8 viaggi all'ora (3 per l'argilla e 5 per il calcare).

Lo sbancamento nella roccia verrà eseguito mediante impiego di martello demolitore e ripper applicati a escavatori e mediante impiego, quando necessario, di esplosivi. Il calcare estratto verrà frantumato in cantiere a mezzo frantoio mobile. L'estrazione del materiale argilloso viene prevista mediante escavatore meccanico.

### **Ricomposizione ambientale**

Lo S.I.A. evidenzia la seguente situazione attuale: area estrattiva attuale limitata al 12% dell'intera superficie; la restante superficie è occupata da bosco ceduo (41%), vigneto (19%), incolto (10%), seminativo e prato (6%), frutteto (4%), pertinenze delle abitazioni (2%) e oliveto (1%).

Secondo quanto dichiarato dal proponente, il progetto di sistemazione ambientale prevede il progressivo ripristino delle aree esaurite in modo tale che al termine dell'attività estrattiva tutta l'area coltivata si presenti adeguatamente restituita al paesaggio locale. Le morfologie finali si conformeranno a quelle del paesaggio collinare circostante e le pendenze di rimodellamento dei versanti garantiranno condizioni di stabilità; le tecniche di ricomposizione favoriranno il rinverdimento ed il rinsaldamento delle superfici.

### **Alternative di progetto**

Lo S.I.A. al paragrafo 11 affronta il tema delle alternative di progetto proponendo l'alternativa "1 - scavo in galleria", e l'alternativa "2 - sito alternativo sempre nell'ambito della concessione mineraria", concludendo che la scelta progettuale risulta essere la più idonea.

## **2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

### **Suolo e sottosuolo**

#### **Morfologia**

Il cantiere di Monte del Prete ha una superficie di circa 30 ha e presenta un andamento morfologico vario, caratterizzato dalla presenza di tre colli principali con quote massime di 208.7 m s.l.m. (Monte del Prete), 210.3 m s.l.m e 215.5 m s.l.m. Le aree di fondo valle presentano quote degradanti verso Nord/Ovest; in prossimità della strada Provinciale di Grancona, le quote massime rilevabili corrispondono a circa 187 m s.l.m.

#### **Geologia**

Il rilievo Berico è caratterizzato da una morfologia dolce e distesa. La successione degli strati rocciosi è il risultato di un lento e pressoché costante processo di deposizione di sabbie, di fanghi calcarei e di frammenti di gusci animali in ambiente marino.

Nell'area del cantiere la successione stratigrafica affiorante risulta essere la seguente:

- formazione di Priabona (Eocene superiore)
- argille caoliniche e smectitiche (Eocene medio p.p.)
- basalti di colata (Eocene medio p.p.)

La dorsale settentrionale del Monte del Prete è costituita nella porzione superiore dai calcari della formazione di Priabona, nella porzione medio inferiore sono presenti depositi eluviali e colluviali formati da argille debolmente sabbiose con spessore di una decina di metri che mascherano le porzioni inferiori della formazione di Priabona, una parte dell'orizzonte di argille caoliniche e la parte superiore del complesso vulcanico basaltico.

Sotto l'aspetto strutturale, la giacitura degli strati è quasi orizzontale, localmente a reggipoggio; la giacitura



prevalente dei piani di frattura è subverticale. La zona è attraversata da due faglie a piano subverticale; il fronte di coltivazione a gradoni risulta stabile.

Dal punto di vista sismico il comune di Sarego ricade in zona 3 in base all'Ordinanza 3274/'03.

### **Idrogeologia**

La zona è caratterizzata da un sottosuolo costituito da diverse litologie:

- le rocce carbonatiche, molto permeabili sia per fratturazione che per carsismo;
- le argille di alterazione, con ridotta permeabilità;
- il complesso lavicostratoide dotato di una certa permeabilità secondaria per fessurazione.

Il contatto fra i calcari e le argille di alterazione favorisce la formazione, alla base dei versanti collinari, di varie sorgenti con modeste portate, soprattutto a Nord della concessione.

Le caratteristiche geologiche e morfologiche non permettono la formazione all'interno dei calcari di una falda idrica sotterranea di rilievo; le acque piovane che si infiltrano, infatti, scorrono velocemente entro le fessurazioni dei calcari.

### **Uso del suolo**

I suoli relativi al sito dell'intervento sono in genere di spessore modesto e si sono generati da processi pedogenetici afferenti ad un substrato geolitologico calcareo. Si tratta di paleosuoli generatisi in clima caldo-umido, ed attualmente in via di trasformazione verso suoli bruni calcareo policiclici.

L'utilizzo agronomico della zona mostra come vi sia una presenza prevalente di vigneto; meno sviluppate sono le coltivazioni di olivo e ciliegio. I versanti collinari più ripidi sono tenuti a bosco ceduo con numerose zone prative.

### **Vegetazione flora e fauna**

#### **Vegetazione e flora**

L'area del cantiere presenta una varia distribuzione dei sistemi vegetativi condizionata dai seguenti fattori:

- la permeabilità del substrato e la morfologia collinare non favoriscono l'immagazzinamento da parte del terreno vegetale superficiale delle acque meteoriche;
- lo spessore del suolo talvolta non è sufficiente a permettere lo sviluppo di essenze arboree di maggior rilievo;
- la morfologia limita lo sfruttamento agricolo dell'area.

La distribuzione dei sistemi vegetativi può essere così riassunta:

- boschi che occupano le aree risparmiate dall'intervento antropico;
- aree coltivate a vigneto, frutteto e seminativo in prevalenze nelle zone meno acclivi;
- incolti;
- prati, collocati soprattutto nelle sommità collinari.

#### **Fauna**

La presenza di ristagni d'acqua, realizzati artificialmente con l'attività estrattiva, e di vegetazione erbacea igrofila favoriscono la probabile presenza della Rana agile. Le aree boscate più interne consentono una possibile nidificazione del Falco pecchiaiolo. Fra gli insetti sono da segnalare le specie notturne e diurne come lepidotteri, bruchi e ragni.

### **Cenni climatici**

L'area in esame è situata a sud di Vicenza, sul versante occidentale dei Colli Berici. La temperatura media annua relativa alla stazione di Sarego è di 18.7 °C; essa varia tra un minimo di 0.9 °C in gennaio ed un massimo di 24 °C in agosto.

Il regime pluviometrico dei Colli Berici è lo stesso che caratterizza la pianura Padana veneta con due massimi in primavera ed in autunno e due minimi in inverno ed in estate; complessivamente si stimano circa 870 mm annui di acqua al suolo.

La zona risulta moderatamente ventilata ed interessata per lo più da venti settentrionali, tendenzialmente freddi.

### **Paesaggio**

Nell'area in esame domina il colle del Monte del Prete, con quota di 209 m s.l.m., a cui si affianca il dosso

posto più a nord-Ovest con quota di 210 m s.l.m. Sono rilevabili diverse zone boschive, soprattutto nei pendii più acclivi, alternate a prati o incolti, collocati sulle sommità dei colli, mentre lungo il margine settentrionale si rilevano alcuni vigneti e frutteti.

L'aspetto paesaggistico dell'area d'intervento è dominato dallo scasso della miniera dove l'attività estrattiva ha creato versanti rocciosi opportunamente gradonati.

### **3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

Lo S.I.A. evidenzia che l'area in esame rientra nel S.I.C. definito dal codice IT3220037 "Colli Berici", mentre non rientra tra le zone Z.P.S. (la zona più prossima è situata a circa 15 km ed è definita dal codice IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza").

### **4. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA E RICHIESTA D'INTEGRAZIONE**

La Commissione, al fine dell'espletamento della procedura valutativa ha ritenuto necessario richiedere le integrazioni al progetto presentato di seguito riportate e commentate dalla commissione.

1. *Considerato che non sono stati presentati dati stratigrafici di dettaglio, vengano previste nuove sezioni geologiche sull'area dell'intero cantiere minerario con l'indicazione del profilo di scavo, ricavate sulla scorta di nuovi sondaggi geognostici di tipo meccanico, che evidenzino i materiali oggetto dello sfruttamento e quelli che resteranno alla base del piazzale finale di scavo.*

Commenti:

Il proponente ha adeguatamente ottemperato, con nuovi sondaggi (S1 e S2 – aprile 2007, alla profondità 16 m e 40 m) e nuove sezioni geostratigrafiche, riportando il limite di scavo e consentendo così di apprezzare gli spessori e l'estensione dei materiali scavati e la morfologia finale dell'area di miniera. Successivamente nel giugno 2008, di propria iniziativa, il proponente ha eseguito un ulteriore sondaggio geognostico alla profondità di 14 m dal piano campagna, con carotaggio di materiale argilloso per uno spessore di circa 10 m e con prelievo di campioni indisturbati e rimaneggiati di terreno.

2. *Sulla base delle nuove sezioni geologiche di dettaglio, vengano definiti in maniera precisa eventuali variazioni di volumi riscontrate per il materiale oggetto di sfruttamento.*

Commenti:

Sono stati ricalcolati i volumi reali di scavo sulla base delle nuove sezioni: i volumi scendono da 1.670.000 a 1.610.000 mc. Con lo stralcio del lotto 2 (vedi prescrizioni) tale volume subisce una ulteriore marcata riduzione.

3. *Vengano definite in maniera precisa le caratteristiche geotecniche dei materiali scavati, con particolare riferimento alle argille caoliniche e smectitiche (parametri di resistenza al taglio in condizioni non drenate e drenate); e ciò sulla base di prove geotecniche di laboratorio da condurre su campioni di terreno indisturbati da prelevarsi nel corso dei sondaggi sopra citati.*

Commenti:

Sono state definite sperimentalmente, in modo adeguato, le caratteristiche dei materiali argillosi richieste: prove di taglio, analisi chimiche, analisi termiche, analisi diffrattometriche ai raggi X, granulometrie, limiti di Atterberg, ecc. .

Nel luglio 2008 il proponente, di propria iniziativa, ha fornito i risultati di prove geotecniche di laboratorio (analisi di classifica) sui campioni di argilla prelevati nel corso del sondaggio giugno 2008.

4. *In base ai risultati delle prove geotecniche di laboratorio vengano riformulate le verifiche di stabilità delle scarpate, tenuto conto della sismicità della zona (zona sismica 3, secondo la recente normativa sismica).*

Commenti:

Sono state eseguite, come richiesto, nuove verifiche di stabilità sulla base dei nuovi dati geotecnici acquisiti. Il versante artificiale presenta un'inclinazione massima di 37° per i calcari sovrastanti il minerale (argille caoliniche), quest'ultimo con pendenza massima pari a 15°. Con riferimento alla situazione finale, le verifiche di stabilità condotte sia in condizioni statiche che in condizioni sismiche (zona sismica 3) hanno fornito valori adeguati del coefficiente di sicurezza.

Nel luglio 2008 il proponente, di propria iniziativa, ha fornito i risultati di nuove verifiche di stabilità delle scarpate in condizioni non drenate.

5. *Venga approfondito in maniera opportuna lo studio idrologico e idraulico dell'area in esame, che indichi le modalità di raccolta degli afflussi meteorici particolarmente intensi e il loro trasferimento a valle fino al ricettore naturale. Lo studio dovrà riportare il dimensionamento dei fossi di drenaggio sul piazzale e dei canali di scarico a valle, di eventuali sistemi di laminazione; dovrà infine essere esaminata la compatibilità del ricettore finale naturale a ricevere le nuove portate previste (si dovrà in tal senso rispettare il principio dell'invarianza idraulica in analogia con la D.G.R.V. n° 1841 del 19.06.2007)*

Commenti:

L'integrazione richiesta viene soddisfatta con uno studio idrologico di dettaglio, che ha permesso la stesura di un nuovo progetto di drenaggio delle acque superficiali: calcolo delle portate da smaltire, rilievo topografico della rete esistente e del sistema idrologico del territorio fino al ricettore principale (fiume Brendola) che scorre ai piedi della collina, dimensionamento della nuova rete idraulica. Sono illustrate le modalità di scarico delle acque della miniera fino ai ricettori naturali esistenti.

E' stato inoltre presentato uno studio idrologico finalizzato alla verifica dell'invarianza idraulica del sistema, con valutazione dei volumi complessivi di laminazione. Lo studio di compatibilità idraulica è stato presentato al Consorzio di Bonifica Riviera Berica con nota in data 19-12-2007 per la richiesta del nulla osta. Il Consorzio medesimo ha espresso, per quanto di sua competenza, parere favorevole ai soli fini idraulici con nota in data 20-02-2008.

6. *Vengano formulate ipotesi alternative per quanto riguarda le direttrici di traffico degli automezzi in entrata e uscita, valutando la possibilità di evitare aumenti di flusso nei centri abitati, con particolare attenzione al centro di Sarego.*

Commenti:

Vengono presentate proposte di mitigazione del traffico, sulla base di uno studio sulla viabilità e sulla intensità del traffico esistente. Il proponente dichiara che il centro abitato di Sarego verrà interessato solo dal 20% del traffico pesante complessivo in uscita dalla miniera evitando tra l'altro le ore critiche. Il traffico ridotto passante per Sarego è limitato al solo trasporto del calcare (materiale associato).

Da un esame dei dati disponibili, considerata la produzione media annua dichiarata per il minerale (120.000 m<sup>3</sup>) e per il calcare (240.000 m<sup>3</sup>), considerato il peso di volume del materiale in sito (22 kN/m<sup>3</sup> per l'argilla e 26,5 kN/m<sup>3</sup> per il calcare), considerate le previste 250 giornate lavorative, considerato un carico massimo per automezzo pesante di 350 kN (valutazione intermedia fra i 330 kN di un autocarro a 4 assi e i 400 kN di un bilico), risulta alla Sottocommissione un traffico giornaliero medio di 103 automezzi pesanti (30 per il minerale e 73 per il calcare), molto superiore rispetto ai 64 automezzi in uscita previsti dal proponente.

7. *Sia presentato un dettagliato cronoprogramma dell'intervento completo, compresa la ricomposizione dell'intera superficie (sia quella relativa alla nuova richiesta, sia quella relativa alla precedente autorizzazione).*

Commenti:

E' stato presentato un nuovo cronoprogramma, ritenuto dal gruppo istruttorio accettabile.

8. *Si richiedono ulteriori approfondimenti in merito ai piani di monitoraggio delle polveri, degli scarichi idrici e dell'inquinamento acustico, definendo per quest'ultimo aspetto il dimensionamento delle barriere completo di planimetria e sezioni, fornendo inoltre lo studio di modellazione acustica.*

Commenti:

La nuova relazione e gli allegati prodotti riportano piani di monitoraggio per il controllo delle polveri, degli scarichi idrici, dell'inquinamento acustico. Viene inoltre riportata una modellazione acustica.

In particolare, per quanto concerne le polveri prodotte da macchine operatrici e camion e impianto di frantumazione e vagliatura, secondo quanto dichiarato, l'abbattimento viene garantito a mezzo di sistemi di ugelli spruzzatori e getti ad alta pressione di acqua nebulizzata. Vengono riportati gli esiti di un monitoraggio in un cantiere analogo, con valori misurati compresi fra 1,2 e 1,6 mg/m<sup>3</sup>.

Per quanto concerne gli scarichi idrici il proponente dichiara che la cadenza del monitoraggio sarà stabilita in accordo con gli enti di controllo.

Per quanto concerne l'inquinamento acustico vengono previste soluzioni integrative di riduzione delle emissioni (schermature, rispetto distanze minime e altro), preve verifiche derivanti dalle operazioni di monitoraggio.

9. *Si richiedono ulteriori approfondimenti sulle modalità di utilizzo di eventuali esplosivi, adeguato agli insediamenti abitativi presenti e futuri in un congruo intorno della miniera. Dovrà essere predisposto in tal senso un idoneo programma di monitoraggio che preveda l'installazione di appropriata strumentazione.*

Commenti:

In base alle indicazioni fornite viene previsto l'utilizzo di esplosivi solo in casi particolari di "strati più potenti particolarmente tenaci". L'integrazione richiesta prevede inoltre l'utilizzo nelle sole ore diurne fra le 11 e le 12. Il programma di monitoraggio presentato fa riferimento alle esperienze acquisite in un cantiere analogo, prevedendo l'installazione di una serie di accelerometri, con rilievo dei valori delle velocità di vibrazione, valori che dovranno essere mantenuti entro i limiti previsti dalle normative in materia.

10. *Venga previsto il progetto dell'impianto di lavaggio degli automezzi in uscita, prevedendo il ricircolo totale dell'acqua e lo smaltimento dei fanghi di risulta ai sensi del D.Lgs. 152/06.*

Commenti:

E' stato redatto un nuovo progetto dell'impianto di lavaggio automezzi, con descrizione, disegni e planimetria. L'impianto è costituito da una vasca di raccolta delle acque di lavaggio, dotata di un sistema di ricircolo delle acque. I fanghi di risulta saranno poi smaltiti secondo le modalità previste dalla legge.

11. *Venga fornita una modellazione tridimensionale (rendering a colori) che illustri in modo chiaro ed esauriente lo stato attuale e futuro del sito a ricomposizione avvenuta.*

Commenti:

Viene presentata una sufficiente modellazione tridimensionale a colori dell'area di miniera, allo stato attuale e allo stato futuro.

12. *Venga rapportato il progetto al Piano Faunistico Venatorio della Regione Veneto.*

Commenti:

Viene presentata una adeguata descrizione del Piano Faunistico Venatorio e della sua incidenza con l'area di miniera. Il sito rientra nell'Ambito Territoriale di Caccia VI2 e non rientra in zone soggette a regime vincolistico.

13. *Venga presentata la Relazione Paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12-12-2005.*

Commenti:

Viene presentata la Relazione Paesaggistica, ritenuta soddisfacente.

14. *Venga presentata la Valutazione di Incidenza Ambientale VINCA redatta secondo la guida metodologica contenuta nella D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006, tenuto conto del fatto che nel SIC IT 3220037 sono presenti specie che potrebbero essere classificate come habitat prioritari 6210 (secondo il manuale di interpretazione degli habitat dell'Unione Europea) e come tali compromettere la*

*possibilità di escavazione.*

Commenti:

E' stata presentata la VINCA redatta in conformità alla DGRV n. 3173 del 10-10-2006 (parere espresso dalla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, pervenuto agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 05 agosto 2008, prot. n. 406831/45/07 E. 410.01.1).

#### ALTRI COMMENTI:

Sorgente Case De Feo: il proponente ha presentato uno studio idrogeologico della sorgente, posta al limite Nord dell'area di concessione, presso le Case De Feo. Lo studio evidenzia la possibilità che l'escavazione possa, nelle ultime fasi di scavo, influenzare il regime della sorgente, poiché viene parzialmente asportata la copertura calcarea che contribuisce alla sua alimentazione.

#### 5. OSSERVAZIONI E PARERI

Le osservazioni e i pareri presentati sono stati considerati in sede d'istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni. Le deduzioni puntuali e le osservazioni ed ai pareri sono riportate di seguito.

<i>n°</i>	<i>mittente</i>	<i>data</i>	<i>protocollo</i>	<i>Sintesi dell'Osservazione</i>	<i>Controdeduzioni e Note</i>
1	Segreteria Regionale all'Ambiente ed al Territorio Direzione Geologia ed Attività Estrattive	15.06.2006 20.05.2006	364015/57.02	La Direzione Regionale non rileva elementi ostativi al rinnovo della concessione per un periodo di anni 15, fatte salve le diverse ed ulteriori valutazioni anche in campo ambientale di competenza VIA. Segnala inoltre la necessità di provvedere (in caso di valutazione favorevole) alla determinazione del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione mineraria ai sensi della L.R. n° 7 del 25.02.2005.	
2	Antonella Bisognin	11.09.2006	520583/57.02	Si richiede l'espressione di un parere negativo al rinnovo della concessione mineraria o in subordine lo stralcio dei terreni di proprietà, facenti parte di una azienda agricola con annesso agriturismo, dal momento che il progetto interessa terreni di proprietà Bisognin. Allega planimetria catastale.	La normativa non prevede per le miniere la disponibilità delle aree.
3	Antonella Bisognin	2.10.2006	562612/45.06	Si richiede l'espressione di un parere negativo al rinnovo della concessione mineraria, atteso che all'interno dell'area di progetto, ricadono terreni di proprietà facenti parte di una azienda agricola con annesso agriturismo.	

4	Enzo Bertozzi	17.10.2006	596343/45.07	<p>Con l'osservazione si ritiene non proponibile il progetto presentato ed in particolare si evidenzia quanto segue.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si tratta in realtà non di una miniera ma di una cava dove il materiale predominante estratto è il calcare ed in minima parte e di scarsa qualità è invece il minerale.</li> <li>2. Problemi per il traffico dettato non solo dalla miniera Costa Benedetta ma anche dalle altre due miniere esistenti a Sarego.</li> <li>3. Problemi di inquinamento acustico causati dall'aumento dei mezzi pesanti della miniera, e dallo scoppio di mine frequenti soprattutto in ore notturne, con conseguenti problemi di vibrazioni.</li> <li>4. Problemi di inquinamento ambientale determinato dalle polveri sollevati durante i lavori di escavazione.</li> <li>5. Problemi di inquinamento delle falde acquifere per la vicina fontana di Feo.</li> <li>6. Presenza nell'area di un SIC e di un vincolo idrogeologico.</li> </ol> <p>Chiede inoltre di poter essere ascoltato in Commissione Via ed in subordine sospendere l'esame della domanda fino all'approvazione di un Piano Generale di escavazione a base regionale.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il proponente prevede l'estrazione di minerali di pregio (argille caoliniche e smectitiche) che risultano prioritari (minerale utile)</li> <li>2. E' stato prescritto che il traffico venga vietato verso Sarego.</li> <li>3. Vengono date prescrizioni specifiche.</li> <li>4. Prescritto un impianto di lavaggio degli automezzi in uscita. Il proponente presenta adeguate misure di abbattimento delle polveri.</li> <li>5. Vengono date prescrizioni specifiche</li> <li>6. Il proponente presenta una idonea Valutazione di Incidenza Ambientale.</li> </ol>
5	Roberto Majolo	24.10.2006	610149/45.06	<p>Il sig. Majolo, contrario all'intervento in esame, evidenzia che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la sua proprietà dista solo 7 metri dal perimetro degli scavi, con conseguenti problemi di inquinamento acustico e di poveri;</li> <li>2) si tratta in realtà non di una miniera ma di una cava dove il materiale predominante estratto è il calcare ed in minima parte è invece il minerale.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Vengono date prescrizioni specifiche.</li> <li>2. Il proponente prevede l'estrazione di minerali di pregio (argille caoliniche e smectitiche) che risultano prioritari.</li> </ol>

6	Comitato per la tutela del territorio di Sarego	24.10.2006	610838/45.06	<p>Il Comitato, contrario all'intervento in esame, evidenzia che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) si tratta in realtà non di una miniera ma di una cava dove il materiale predominante estratto è il calcare ed in minima parte e di qualità scarsa è invece il minerale;</li> <li>2) il problema del traffico è stato trattato in modo superficiale nel progetto presentato ed invero rappresenta una forte sorgente di inquinamento acustico e di disagio e di congestione per la viabilità;</li> <li>3) il progetto non tiene conto che l'intervento coinvolge abitazioni e terreni di proprietà privata;</li> <li>4) manca un piano di abbattimento delle polveri e di lavaggio dei mezzi in uscita dal cantiere.</li> </ol> <p>All'osservazione sono inoltre allegati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) copia di una corrispondenza privata fra la Berica Immobiliare S.r.l. e la SIG S.p.A. con la quale quest'ultima definisca cava l'area in esame;</li> <li>b) copia dei risultati della perizia tecnica voluta da Sindaco del Geologo Bartolomei che giunge alle stesse conclusioni;</li> <li>c) un documento a firma del Presidente della Provincia di Vicenza e di alcuni sindaci dell'area dei Berici, ove si chiede alla Regione di sospendere ogni decisione in merito a nuove cave o miniere fino all'approvazione di un Piano Generale di escavazione a base regionale;</li> <li>d) copia di una perizia di parte a firma del dott Roberto De Marchi;</li> <li>e) copia di una relazione del Centro di Ricerca e Sperimentazione di Bologna;</li> <li>f) copia della Relazione Tecnica a firma del Dott. Mariano Arcaro.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il proponente prevede l'estrazione di minerali di pregio (argille caoliniche e smectitiche) che risultano prioritari.</li> <li>2. Vengono date prescrizioni specifiche, vietando il traffico verso Sarego.</li> <li>3. La normativa non prevede per le miniere la disponibilità delle aree.</li> <li>4. Vengono date prescrizioni specifiche.</li> </ol>
7	Vittorio Rizzoli	24.10.2006	610902/45.06	<p>Il sig. Rizzoli, oltre ad essere contrario all'intervento in esame, rileva in particolare che si tratta in realtà non di una miniera ma di una cava dove il materiale predominante estratto è il calcare ed in minima parte e di qualità scarsa è invece il minerale.</p> <p>A sostegno della tesi :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>g) allega una corrispondenza privata fra la Berica Immobiliare S.r.l. e la SIG S.p.A. con la quale quest'ultima definisca cava l'area in esame;</li> <li>h) cita i risultati della perizia tecnica voluta da Sindaco del Geologo Bartolomei che giunge alle stesse conclusioni.</li> </ol> <p>Viene inoltre allegato un documento a firma del Presidente della Provincia di Vicenza e di alcuni sindaci dell'area dei Berici, ove si chiede alla Regione di sospendere ogni decisione in merito a nuove cave o miniere fino all'approvazione di un Piano Generale di escavazione a base regionale.</p>	<p>Il proponente prevede l'estrazione di minerali di pregio (argille caoliniche e smectitiche) che risultano prioritari.</p>

8	Comitato per la tutela del territorio di Sarego	7.11.2006	609883/45.06	<p>Il Sig. Rossi Pietro a nome del Comitato allega:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>relazione istruttoria del gruppo di lavoro incaricato dalla C.T.R.A. per la valutazione di incidenza del SIC Colli Berici nel cantiere Monte del Prete in data 21.10.2004;</li> <li>corrispondenza fra la Segreteria Regionale al Territorio e la Direzione Regionale Geologia e Ciclo dell'Acqua;</li> <li>copia di una relazione del Centro di Ricerca e Sperimentazione di Bologna;</li> <li>corrispondenza privata fra la Berica Immobiliare S.r.l. e la SIG S.p.A..</li> </ol> <p>L'osservazione pone in evidenza i seguenti ulteriori problemi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>presenza di due sorgenti esistenti nelle immediate vicinanze del cantiere e contestuale richiesta di stralcio dall'area di cantiere di una fascia di almeno 200 metri dal punto di captazione della sorgente;</li> <li>carezza di studi ed analisi dei SIC presenti e degli impatti cumulativi nella relazione di incidenza ambientale;</li> <li>si tratta in realtà non di una miniera ma di una cava dove il materiale predominante estratto è il calcare ed in minima parte è invece il minerale;</li> <li>non si comprende il concetto di "riduzione areale" se il cantiere di studio è rimasto sempre lo stesso;</li> <li>dubbi sui valori riscontrati nella campagna di indagini con le due perforazioni eseguite nel 2003;</li> <li>disagi per il traffico indotto dai nuovi lavori del cantiere in relazione all'effettivo materiale movimentato;</li> <li>non si tiene conto nello S.I.A. del sentiero n° 43 riportato nella Carta del Territorio "Itinerari Escursionistici Colli Berici Occidentali";</li> <li>la L.R. 44/1982 non prevede per la ricomposizione finale la previsione di vasche d'acqua di accumulo;</li> <li>il progetto non tiene conto dell'abitazione esistente all'interno del perimetro di cantiere e di due abitazioni poste ad una decina di metri.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Vengono date prescrizioni specifiche. Il proponente presenta una adeguata Valutazione di Incidenza Ambientale.</li> <li>Il proponente prevede l'estrazione di minerali di pregio (argille caoliniche e smectitiche) che risultano prioritari.</li> <li>Il proponente ha richiesto un'autorizzazione su una superficie ridotta rispetto alla precedente concessione ("Costa Benedetta": da 574 ha a 391 ha; Cantiere "Monte del Prete": da 40 ha a 30,8 ha).</li> <li>E' stata prescritta una migliore e più dettagliata caratterizzazione della stratigrafia. Il proponente ha eseguito nuovi sondaggi integrativi e presentato sezioni geologiche di maggior dettaglio.</li> <li>Vengono date prescrizioni specifiche.</li> <li>Vengono date prescrizioni specifiche.</li> <li>E' stata prescritta la realizzazione di invasi di laminazione al fine di garantire l'invarianza idraulica della zona.</li> <li>La normativa non prevede per le miniere la disponibilità delle aree.</li> </ol>
9	Guerrino Zen e Rosa Mazzucco	7.11.2006	609940/45.06	<p>I signori Zen e Mazzucco contestano che nello Studio e nelle Planimetrie di Progetto non risulta essere inserita la propria abitazione stabilmente abitata dai signori Fusaro e Zen e per la stessa evidenziano inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>problemi di inquinamento acustico e vibrazioni;</li> <li>emissioni di poveri;</li> <li>pericoli e scuotimento derivanti dallo scoppio di mine;</li> </ol>	Vengono date prescrizioni specifiche.



				<p>4) disagi per il traffico. Rilevano poi che si tratta in realtà non di una miniera ma di una cava dove il materiale predominante estratto è il calcare e non invece il minerale. Allegano poi un atto di citazione per danni in data 12.12.2005 nei confronti della Berica Immobiliare S.r.l. e della SIG S.p.A. e SIG S.r.l..</p>	
10	Comune di Grancona	16.10.2006 10.11.2006	593429/57.02 6060621/45.07	<p>Il Sindaco di Grancona esprime parere contrario al progetto per il notevole danno ambientale e per i disagi conseguenti per la viabilità.</p>	Vengono date prescrizioni specifiche.
11	Comune di Sarego	14.10.2006	638127/45.06	<p>Il comune trasmette la Deliberazione di Consiglio Comunale n° 86 del 26.10.2006 con la quale esprime parere contrario alla realizzazione del progetto in esame. Nel dispositivo di deliberazione è riportato in particolare quanto segue: 1) dare mandato al Sindaco di richiedere l'inchiesta pubblica; 2) dare mandato alla Giunta di argomentare il parere contrario; 3) invitare la Commissione VIA a richiedere alla Ditta Nuovi sondaggi e verificarne i contenuti, nuove valutazioni sul problema traffico – fare un sopralluogo; 4) stralciare l'intero territorio comunale da vincolo minerario; Allega inoltre copia delle Deliberazioni di G.C. n° 118 del 3.12.2002 e n° 111 del 13.08.2004 e copia della sentenza del TAR Veneto n° 2744/05.</p>	<p>Sono stati prescritti nuovi sondaggi geognostici e misure in grado di minimizzare l'impatto del traffico indotto dal cantiere sulla viabilità locale (vietato il traffico verso Sarego).</p> <p>Vincolo minerario: non rientra nelle competenze della Commissione.</p>
12	Comune di Sarego	26.03.2007	171091/45.06	<p>Il comune allega una relazione tecnica a firma del Geol. Bartolomei dove evidenzia che il progetto in esame presenta "errori, imprecisioni, approssimazioni, e dimenticanze" che si riferiscono: 1) alla qualità e alla quantità di minerali presenti (argille caoliniche e smectitiche); 2) all'impatto ambientale con rumori e vibrazioni dell'attività estrattiva sugli abitanti circostanti; 3) al traffico indotto non solo locale e della frazione di Meledo ma anche di livello superiore; 4) allo stravolgimento dei flussi sotterranei e superficiali delle acque.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sulla base degli approfondimenti geologici prescritti è stata effettuata una quantificazione più dettagliata dei minerali presenti.</li> <li>2. Vengono date prescrizioni specifiche.</li> <li>3. Vengono date prescrizioni specifiche.</li> <li>4. In merito alla sorgente Case De Feo vengono date prescrizioni specifiche. Per le acque superficiali viene garantita l'invarianza idraulica.</li> </ol>

13	Pietro Rossi	2.04.2007	186451/45.07	L'osservazione pone in evidenza l'esistenza di fontane alimentate da infiltrazioni carsiche nel territorio della Miniera Costa Benedetta.	In merito alla sorgente Case De Feo vengono date prescrizioni specifiche.
14	Servizio Foreste Regionale	3.05.2007	227359/45.07	La nota inviata al proponente e per conoscenza U.C. VIA, fa presente che il progetto presentato non comprende una organica "Perizia Forestale" ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/78 in materia di compensazioni a seguito di riduzione di superficie boscata.	La Commissione fa proprio il parere del servizio Forestale della Regione Veneto.
15	Servizio Foreste Regionale	26.06.2007	290550/45.07	Il Servizio Regionale Foreste allega copia del "Parere ai fini idrogeologici e forestali di cui alla L.R. 52/78 art 3 e P.M.P.F. art 55" espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Il parere voto n° 2004/224 in data 27.12.2004 risulta essere positivo con una serie di prescrizioni.	La Commissione fa proprio il parere del servizio Forestale della Regione Veneto.
16	Comitato Intercomunale Tutela Territorio Area dei Berici - Lonigo	19.03.2008	150581/45.07	Si segnala quanto segue: 1) non risulta che i sondaggi geognostici siano stati eseguiti dopo il 10-10-2007 2) non è stato eseguito il ripristino ambientale dell'area già coltivata precedentemente 3) escavazione di grossi quantitativi di calcare per la coltivazione di modesti spessore di minerale	1) i sondaggi geognostici sono stati eseguiti precedentemente, nel mese di aprile 2007 2) vengono date prescrizioni in merito al ripristino ambientale dell'area già coltivata 3) la normativa prevede un'assoluta priorità nei confronti del minerale utile
17	Bisognin Antonella	21.04.2008	211012/45/06	Si evidenzia quanto segue: 1) non si conoscono le operazioni di coltivazione all'interno della proprietà 2) non sono stati eseguiti sondaggi all'interno della proprietà 3) problemi in termini di rumori e traffico	Per i punti 1) e 2) la commissione non ha competenze Per il punto 3) vedi prescrizioni
18	Zen Guerrino	22.04.2008	215661/45/07	Vengono evidenziati danni arrecati, secondo il Sig. Zen, nel corso delle operazioni di coltivazione	Le valutazioni non competono alla Commissione

19	Comune di Lonigo	23.04.2008	205757/04/08	Il Comune esprime il proprio dissenso per quanto concerne la viabilità	La Commissione ha espresso una raccomandazione
20	CITTAB Comitato Intercomunale	23-04.2008	218115/45/07	Osservazioni: 1) carenza di sondaggi geognostici 2) scarsa attendibilità dei sondaggi 3) carenza di prove di laboratorio 4) traffico superiore a quello previsto 5) pericolo per uso esplosivo 6) presenza habitat prioritario	Per i punti 1) 2) 3) la Commissione ritiene sufficiente la documentazione presentata (con ulteriore integrazione luglio 2008). Per i punti 4) e 5) sono state fornite prescrizioni e raccomandazione specifica. Per il punto 6) la Commissione ha stralciato il lotto 2 interessato da detto habitat
21	Provincia di Vicenza	23-04.2008	218465/45/07	Espresso parere non positivo al progetto. Possibile revisione del parere nel caso di esclusione della coltivazione della zona a Nord. Viene inoltre indicata una serie di prescrizioni relative alla viabilità, all'inquinamento acustico, visivo e ambientale.	Le prescrizioni sono state fatte proprie dalla commissione.  Per quanto concerne il parere non positivo della Provincia, viene stralciata l'intera area relativa al 2° lotto posta a Nord dell'intervento.
22	Comune di Sarego	12.05.2008	246786/45/07	Conferma opposizione alla coltivazione	La Commissione prende atto della conferma
23	Comitato Intercomunale Tutela Territorio Area dei Berici - Lonigo	13.05.2008	250365/45/07	Si lamenta che i sondaggi richiesti non siano stati eseguiti in presenza di funzionari pubblici (funzioni di vigilanza sui lavori di ricerca e coltivazione di minerali solidi)	La Commissione fa presente che i sondaggi non rientrano nei programmi di ricerca mineraria (sono stati richiesti semplicemente sondaggi di verifica)
24	Comitato Intercomunale Tutela Territorio Area dei Berici - Lonigo	18.07.2008	377596/45/07	Il Comitato dichiara che la trivellazione effettuata il 30.06.08 è stata eseguita sopra un cumulo di argilla presente in cantiere. Si richiedono inoltre le motivazioni della nuova trivellazione.	La Commissione fa presente che la nuova trivellazione è stata eseguita per iniziativa propria della Ditta. In merito all'ubicazione del sondaggio la Commissione non ha ricevuto informazioni in merito; risulta però la presenza nel corso delle operazioni di trivellazione del Consulente del Comune di Sarego Prof. Bartolomei.

25	Direzione Forestale ed Economia Montana	04.08.2008	403981/48.0303	Il Servizio Regionale Foreste allega un nuovo parere con prescrizioni, che sostituisce il precedente riportato al n° 15 delle presenti osservazioni.	La Commissione fa proprio il parere del servizio Forestale della Regione Veneto.
----	---	------------	----------------	--	--

## 6. INCHIESTA PUBBLICA

In data 09 maggio 2007 è stata effettuata l'inchiesta pubblica e le relative risultanze sono state considerate in sede di istruttoria ai fine dell'emissione del presente parere e delle successive prescrizioni.

## 7. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

La Sottocommissione ha tenuto conto della presenza, nell'ambito dell'area interessata dal 2° lotto di coltivazione, dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)" afferente al SIC IT 3220037 "Colli Berici". Si è in presenza di specie che, secondo il manuale degli habitat dell'Unione Europea, potrebbero essere classificate come habitat prioritari. Il DPR 357/97 afferma che "Qualora nei siti (di importanza comunitaria) ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."

Si fa presente inoltre che in data 15 dicembre 2004 il Servizio Rete Natura 2000 della Segreteria Regionale del territorio affermava che l'attività si poteva considerare ammissibile escludendo il 2° lotto di coltivazione. Oltre alla sopra descritta presenza dell'habitat 6210, la Sottocommissione ha preso in considerazione motivazioni (tutt'altro che secondarie) di tipo paesaggistico, derivanti da rilevanti impatti verso la pianura, nonché problematiche legate a rumori e vibrazioni durante le fasi di coltivazione.

Tutto ciò premesso, tenuto conto della particolare situazione del cantiere minerario in esame che ricade in un'area particolarmente sensibile (presenza di S.I.C., vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico) e soggetta a rilevanti impatti, considerata la presenza dell'habitat 6210 e la necessità di non creare danni a un habitat prioritario, tenuto conto inoltre del parere non positivo espresso dalla Provincia di Vicenza con nota in data 17 aprile 2008, la Sottocommissione ha ritenuto di dover stralciare dal progetto di coltivazione l'area a Nord corrispondente al lotto di coltivazione n. 2, per una superficie complessiva di 8 ha circa (rispetto al totale di 30 ha) per il quale era previsto un periodo di coltivazione di 5 anni.

La Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, con nota pervenuta agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 05 agosto 2008, prot. n. 406831/45/07 E. 410.01.1, ha espresso parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata, presentata dal proponente, con alcune prescrizioni che si riportano di seguito:

1. sia sospesa l'attività di utilizzo dell'esplosivo nel periodo riproduttivo che per l'area di indagine e le specie in oggetto va dal 15 marzo al 30 di giugno ;
2. con riguardo alle misure di mitigazione, sia predisposto un documento tecnico che precisi:
  - le modalità di attuazione e probabilità di esito positivo;
  - le modalità di finanziamento;
  - la scala spazio-temporale di applicazione;
  - le modalità di monitoraggio e controllo, e le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia delle misure stesse;

- e che tale documento sia trasmesso almeno 90 gg. prima dell'inizio dei lavori alla Regione del Veneto, Segreteria Ambiente e Territorio, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità per l'apposita approvazione;
3. sia predisposto un documento tecnico che precisi le modalità e tempistiche di intervento e monitoraggio individuate per verificare lo stato di habitat e specie di interesse comunitario e che tale documento sia trasmesso almeno 90 gg. prima dell'inizio dei lavori alla Regione del Veneto, Segreteria Ambiente e Territorio, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità per l'apposita approvazione;
  4. i risultati dei monitoraggi effettuati siano inviati con cadenza annuale, fino al completamento del ciclo di monitoraggi previsti, alla Regione del Veneto, Segreteria Ambiente e Territorio, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità;
  5. sia comunque segnalata tempestivamente ogni difformità rispetto allo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario rilevata attraverso i monitoraggi alla Regione del Veneto, Segreteria Ambiente e Territorio, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità.

L'analisi del progetto così ridotto ha portato alla formulazione delle considerazioni precedentemente esposte.

Tutto ciò premesso, la Commissione, presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione del Dott. Franco Secchieri e dell'Ing. Guido Cuzzolin, componenti esperto della Commissione, del Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza, del Direttore Generale ARPAV, del Dirigente del Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza), esprime a unanimità dei presenti

#### **PARERE FAVOREVOLE**

di compatibilità ambientale sul progetto in questione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate:

##### **PRESCRIZIONI:**

1. Tenuto conto della presenza dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)" afferente al SIC IT 3220037 "Colli Berici" e considerato il parere della Provincia di Vicenza in data 17-04-2008 (con richiesta di limitare l'attività alla parte a Sud del cantiere), viene stralciata l'intera area relativa al 2° lotto di coltivazione, di superficie pari a circa 8 ha. Il raccordo tra l'area stralciata e le aree circostanti oggetto di ricomposizione, dovrà essere realizzato con profili il più possibili sinuosi e naturali. Gli elaborati progettuali (planimetrie e sezioni) conseguenti all'applicazione della prescrizione in questione, dovranno essere consegnati alla Direzione Regionale Geologia ed Attività Estrattive prima dell'autorizzazione.
2. Sul lato Nord del cantiere dovranno essere realizzati appositi interventi temporanei (quali ampi rilevati di protezione) per la mitigazione dell'impatto visivo oltre che per la mitigazione del rumore. Gli interventi da adottare dovranno essere preventivamente concordati con gli Enti preposti Comune, ARPAV e Provincia. Dovrà inoltre essere mantenuta una barriera di mascheratura verso la strada provinciale.
3. Per quanto concerne l'inquinamento acustico venga realizzato il previsto monitoraggio in fase di esercizio. Sulla base dei risultati del monitoraggio medesimo, vengano adottate le misure necessarie nei confronti dei recettori sensibili (con particolare riguardo alle abitazioni). Le misure da adottare dovranno essere preventivamente concordate con ARPAV.
4. Con l'inizio dei lavori di coltivazione del 1° lotto si dovrà dare la precedenza alla ricomposizione dell'esistente, già coltivato.
5. E' vietato l'impiego di materiale proveniente dall'esterno, eccezion fatta per l'eventuale terreno vegetale di ricoprimento da utilizzarsi per le ricomposizioni. Nel merito, deve essere previsto un piano

di controllo e monitoraggio della qualità dell'eventuale terreno vegetale proveniente dall'esterno, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

6. Dovrà essere garantita in ogni momento la stabilità dei fronti di scavo durante tutte le fasi di lavorazione.
7. Considerato che l'uso di esplosivi è soggetto agli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di polizia mineraria, l'utilizzo dell'esplosivo medesimo dovrà essere concordato con l'autorità di polizia mineraria e impiegato per quanto strettamente necessario. Dovrà essere realizzato il previsto monitoraggio in fase di esercizio con installazione di idonea strumentazione di controllo. Le modalità di installazione della strumentazione e la relativa ubicazione dovranno essere preventivamente concordate con gli Enti preposti.
8. Dovrà essere rispettato il limite massimo annuale dichiarato di n. 16.000 automezzi pesanti in uscita dalla miniera corrispondenti ad un numero medio di n. 64 automezzi al giorno.
9. Gli automezzi di cantiere dovranno essere conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee e il livello di manutenzione dovrà essere garantito per tutta la durata del cantiere. Dovrà inoltre essere garantita la pulizia delle strade pubbliche utilizzate in caso di fortuito imbrattamento.
10. Sul piazzale della miniera e su eventuali gradoni è vietata la realizzazione di depositi di carburante e comunque di sistemi potenzialmente inquinanti le acque sotterranee, quali officine, servizi igienici con scarichi a perdere, e quant'altro. Al fine, inoltre, di limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi, dovranno essere predisposti adeguati accorgimenti, quali l'esecuzione di riparazioni e rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata.
11. Il progetto di sistemazione idraulica, conseguente allo stralcio dell'area di cui al precedente punto 1, dovrà essere aggiornato ed approvato in conformità alla D.G.R.V. n° 1841/2007 in materia di compatibilità idraulica.
12. Per quanto attiene al sentiero n. 43 riportato nella carta del territorio "Itinerari escursionistici Colli Berici occidentali", dovrà essere mantenuta la percorribilità, anche con eventuali ricostruzioni dei tratti interessati dalla coltivazione.
13. Le compensazioni, calcolate nel valore del 2% (due per cento) dell'importo dei lavori di ricomposizione; tali compensazioni, da corrispondersi prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere destinate alla realizzazione di interventi di carattere ambientale, da stabilirsi in accordo con l'Amministrazione Comunale. Quale misura compensativa aggiuntiva dovrà essere prevista la manutenzione, della strada provinciale SP 109 per un tratto di circa 500 metri dall'uscita del cantiere secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione Provinciale.
14. Dovranno essere rispettate le prescrizioni del Servizio Forestale Regionale di cui al parere in data 04.08.2008 prot. n. 403981/45/07 E. 410.01.1 che si allegano al presente parere.
15. Venga mantenuta attiva la sorgente di Case De Feo con il suo regime attuale, eventualmente favorendone l'alimentazione per infiltrazione a monte. A tal fine deve essere pertanto svolto un monitoraggio della sorgente medesima con misure periodiche di portata, da iniziare all'atto dell'approvazione del presente progetto.
16. Fino al termine dei lavori di scavo e di ricomposizione finale della miniera, la Direzione Regionale competente, con proprio Decreto, potrà prescrivere l'esecuzione di quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali inerenti l'intrapresa coltivazione così come autorizzata, che senza modificarne i caratteri sostanziali ovvero le dimensioni progettuali e la struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni ed esigenze ambientali.
17. Il progetto di coltivazione e di ricomposizione dovrà essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali consegnati in fase di integrazione, nel rispetto delle presenti prescrizioni.

#### RACCOMANDAZIONI:

- a. Si ritiene in ogni caso opportuno evitare che il traffico pesante interessante la miniera sia diretto verso Sud, con attraversamento dei centri abitati di Sarego e Lonigo. E ciò in conformità alle disposizioni che verranno impartite dagli Enti gestori competenti.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99

dal Sindaco del Comune di Sarego, dal delegato del Dirigente Regionale della Direzione Geologia ed Attività Estrattive, (assenti il Presidente della Provincia di Vicenza, il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza, il Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente, il Dirigente Regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, il Dirigente Regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana, il Dirigente dell'Unità Periferica Servizio Forestale Regionale di Vicenza, il Direttore Generale ARPAV ed il Dirigente del Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esprime altresì, a maggioranza (voto contrario del Sindaco del Comune di Sarego)

**parere favorevole**

all'approvazione del progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della  
Commissione V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

Il Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Ing. Silvano Vernizzi*

Il Dirigente  
Unità Complessa V.I.A.  
*Dott.ssa Laura Salvatore*

Il Vice Presidente della  
Commissione V.I.A.  
*Avv. Paola Noemi Furlanis*

Vanno visti n. 66 elaborati